

Buongiorno,

in qualità di contribuente non residente, che dispone di un immobile in Francia, locato ammobiliato, ho il rammarico di informarVi che io sono completamente scandalizzato della relazione esistente con i Vostri servizi delle imposte.

Innanzitutto, in quanto contribuenti, noi eravamo già oberati per il pagamento della "taxe fonciere" così come della "taxe d'habitation", spesso obbligati a domandare lo sgravio della "taxe sur les logements vacants", ma quest'anno e io dubito, gli anni a venire, noi abbiamo veramente toccato il fondo.

Abbiamo cominciato l'anno avendoci domandato di fare una semplice pratica "gratuita" presso il Tribunale competente, per domandare il numero Siret, ma sfortunatamente, per i non residenti, questo compito non è possibile che facendo appello ad un consulente che costa del denaro e alla fine tutta la procedura non è più gratuita come voi l'avete annunciato.

E che dire poi quando, dopo avere completato il formulario Poi, noi ci siamo resi conto che per gli immobili che seguono il primo, bisognava compilare anche il formulario P2 e, se voi siete sposati, bisognava così raddoppiare i compiti per conto del vostro congiunto.

Se, per caso, voi avete avuto la disavventura d'acquistare l'immobile con i vostri figli, bisognava moltiplicare tutti i compiti per 4, a condizione, certamente, d'avere solamente 2 figli.

Dopo, noi abbiamo ricevuto dei questionari da compilare, per dichiarare gli immobili in nostro possesso e quando speravamo avere terminato questo percorso del combattente, noi ci siamo resi conto che in effetti questo percorso del combattente semplicemente stava cominciando.

Ogni contribuente ha dovuto aprire il suo spazio professionale, innanzitutto io non comprendo perché sono considerato come professionale quando io sono un semplice privato che ha avuto la cattiva idea di acquistare un immobile in Francia, e per fare questo c'è voluta tutta l'inventiva possibile che può avere l'essere umano.

Perché l'inventiva? E' semplice. Solamente un'amministrazione fiscale completamente distaccata dalla realtà delle cose, poteva pensare che per ricevere un codice di attivazione, il contribuente avrebbe dovuto aggiungere una cassetta delle lettere nel suo immobile, che evidentemente è locato, e in conseguenza la cassetta delle lettere è a nome del locatario, e allertare un amico, un'agenzia immobiliare, la portineria o non si sa chi per recuperare questo sesamo che è questo codice d'attivazione, per potere finalmente aprire il proprio spazio professionale.

Solamente uno spirito malato poteva pensare che un non residente avrebbe potuto recuperare questo codice d'attivazione nella cassetta delle lettere del suo locatario in Francia.....

Ma, non è finita, dopo che noi abbiamo finalmente aperto questo famoso spazio professionale, ecco la perla rara: noi stiamo ricevendo il formulario per pagare la CFE.

Com'è possibile che un privato, che non esercita nessuna attività professionale in Francia, che è diventato solamente professionale per caso, a causa della legge che considera che colui che loca una cameretta è un professionista, deve pagare la CFE, che come lo dice il suo nome, che probabilmente non è conosciuto dagli estensori del testo, è definita come una tassa fondiaria delle imprese?

Ma di quale imprese si parla, se io ho locato solamente un monolocale o una cameretta?

Ma le cattive notizie non vengono mai sole. Fortunatamente che c'è il Ministro Darmanin, che da un lato annuncia all'Assemblea Nazionale che sopprimerà i prelievi sociali per i non residenti, nonostante che pudicamente egli abbia parlato piuttosto dei francesi residenti all'estero, e dall'altro lato nessuno ha visto succedere niente.

Ora, non so se il Ministro, come tutto il governo sia troppo occupato dai “gilet jaunes” o se puramente e semplicemente ha dimenticato la data della messa in pista di questa soppressione.

Questo obbliga noi contribuenti a fare ancora uno sforzo supplementare: presentarvi una istanza di sgravio, poiché i prelievi sociali dell'anno d'imposta 2015, pagati l'anno 2016 saranno prescritti dopo il 31/12/18, cioè tra due settimane.

E tutto questo nonostante che la procedura di infrazione nei confronti della Francia per questi famosi prelievi sociali, di cui nessuno comprende la natura, imposta per la Francia, prelievi sociali per l'Italia, mezza-imposta, mezzo-prelievo sociale per la Commissione Europea sia stata decisa già a partire dal mese di giugno 2018, niente si muove all'ora attuale.

Non si vorrebbe che succeda come è già successo durante l'anno 2015, che, nonostante che la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea fosse arrivata il mese di febbraio 2015 e che il Consiglio di Stato aveva dato il suo via libera (senza alcuna autorità perché la Corte di Giustizia è di un livello superiore rispetto al diritto interno) il 27 luglio 2015, l'ufficio imposte (SIE) dei non residenti ha emesso la cartella esattoriale per il pagamento dei prelievi sociali del 2014, prelievi sociali per i quali la Francia era già stata condannata dal 26 febbraio 2015.

Io penso che tutto questo sia un furto e che un qualunque cittadino o una qualunque impresa avesse fatto la stessa cosa, questo si sarebbe certamente tradotto in una denuncia davanti ai tribunali.

Io vi invito in conseguenza a fare risalire questo documento, verso i più alti livelli, ivi compreso verso il Ministro, se necessario, perché la pazienza di noi contribuenti ha raggiunto il suo limite.

Nonostante che noi non abbiamo l'attitudine di scendere in strada, noi non vorremmo comunque essere costretti a delle soluzioni estreme.

E sperando che almeno l'anno 2018 sia terminato.....

Copia della presente, tradotta in italiano, sarà inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana in carica.

Mauro Michelini